

Il presidente dell'Acer Batelli e le misure anticrisi: le amministrazioni locali devono onorare gli impegni con le imprese

«Già persi 25 mila posti di lavoro»

Allarme dei costruttori: i prossimi due anni saranno anche peggiori

L'allarme del presidente dell'Acer (costruttori romani) Eugenio Batelli è chiaro: «Negli ultimi due anni si sono persi 25 mila posti di lavoro nel Lazio, i fallimenti delle imprese edili sono aumentati del 32%». L'emergenza è con la pubblica amministrazione: «I pagamenti — insiste Batelli — sono fermi e il peggio deve ancora venire: nel 2012 e 2013 le amministrazioni non potranno fare investimenti. Comuni, Regione e Provincia devono pagare i lavori eseguiti».

Batelli lancia alcune propo-

ste: «Cessione del credito pro-soluto, rilancio delle infrastrutture: la nuova autostrada Roma-Latina, il raddoppio della ferrovia Roma-Viterbo, gli interventi speciali per il traffico di Roma». E ancora: «Vendere gli immobili Erp, ricorrere alla finanza di progetto, sbloccare il bando per le aree di riserva. Si tratta di realizzare 12.700 alloggi».

A PAGINA 3
Ernesto Menicucci

Il grido di dolore dei costruttori romani

Batelli: «Persi 25 mila posti di lavoro. E le ditte che falliscono aumentano del 32%»

12.700

Gli **alloggi** che, secondo l'Acer, si potrebbero realizzare tra nuovi e vecchi immobili, sbloccando i programmi già previsti: i piani di zona ex 167 e quelli a canone concordato

29.300

Sono i **posti di lavoro** che si potrebbero creare nel breve periodo, con gli interventi sull'edilizia pubblica. Tra le misure richieste, anche lo snellimento delle pratiche burocratiche

2

Miliardi di euro è l'investimento che potrebbe derivare dall'edilizia privata, che ha potenzialità maggiori. Con questi soldi si potrebbe dare lavoro a circa 34 mila addetti del settore

14.000

sono le **imprese** iscritte ed attive nelle Casse Edili del Lazio, 11 mila solo a Roma e Provincia. Un settore che, da solo, rappresenta il 30% del Pil del territorio

95.000

sono i **dipendenti**, in totale, delle aziende del settore edilizio: a Roma e Provincia sono 72 mila. Di questi, 80 mila sono operai (60 mila nella Capitale)

Gli interventi

Per l'Acer «le amministrazioni devono pagare le aziende». Giudizio sulla giunta **Alemanno?** «Ora servono risposte concrete»

Invece dell'Auditorium, la sala riunioni di via di Villa Patrizi, dietro Porta Pia. E invece dell'assemblea annuale, che si sarebbe dovuta tenere ieri (e che si svolgerà a novembre), un accurato appello: «Se si ferma l'edilizia si ferma l'economia della città». Quello del presidente dell'Acer (i costruttori romani) Eugenio Batelli è un grido di dolore, che ricalca quello lanciato qualche settimana in un'intervista al *Corriere*. I dati sono impietosi: «Negli ultimi due anni — spiega il presidente — si sono persi 25 mila posti di lavoro nel Lazio, i fallimenti delle imprese edili sono aumentati del 32%, contro una media nazionale del 7,1%».

L'emergenza principale è

con la pubblica amministrazione, in particolare col Comune di Roma: «I pagamenti — insiste Batelli — sono fermi, la situazione drammatica, in 3-4 mesi saremo al collasso. E il peggio deve ancora venire: nel 2012 e 2013 le amministrazioni non potranno fare investimenti. Significa fermare anche i servizi: le nostre imprese sistemano le buche, riparano i vetri delle scuole». Un anno fa, Batelli era costretto a dire più o meno le stesse cose. Passi avanti? Ci pensa un po', il presidente. Poi, laconico: «Pochi». Il piano di interventi parte da un concetto semplice: «Comuni, Regione e Provincia devono onorare gli impegni e pagare i lavori eseguiti. Se non si possono usare i sistemi ordina-

ri per saldare i conti, se ne creino di nuovi». Batelli lancia alcune proposte: «Cessione del credito pro-soluto, sistema già sperimentato dalla Regione Lazio con la Sace (società del Tesoro, ndr): le aziende ricevono i soldi e cedono il loro credito alla finanziaria». Secondo, il rilancio delle infrastrutture: «La nuova autostrada Roma-Latina, il raddoppio della ferrovia



Roma-Viterbo, gli interventi speciali per il traffico di Roma». E ancora: «Vendere gli immobili Erp (Edilizia residenziale pubblica, ndr): si fa cassa e si danno case ai cittadini. Ricorrere sempre di più alla finanza di progetto. Sbloccare il bando per le aree di riserva: e non parliamo dell'Agro romano, che è da tutelare, ma della densificazione dei piani di zona ex 167 già esistenti, cambiando le destinazioni d'uso. Si tratta di realizzare, tra vecchi e nuovi, 12.700 alloggi». E ancora: «Occorre snellire le procedure delle Conferenze dei servizi e degli scavi archeologici, che oggi si potrebbero fare con i radar».

Giudizio sull'amministrazione **Alemanno**? «All'inizio ha sofferto per inesperienza. Ora è il momento di dare le risposte». Il tempo delle promesse, fa capire Batelli, per il sindaco è ampiamente scaduto. Il centrosinistra è critico: «Siamo — dice Mirko Coratti, Pd — al punto di non ritorno: chiediamo la convocazione di un consiglio comunale straordinario, nel quale **Alemanno** porti numeri precisi, con un piano puntuale di pagamento alle aziende». Fabrizio Panecaldo aggiunge: «Depositeremo una delibera per consentire ai condomini di ristrutturare gli edifici godendo dell'abbattimento dell'occupazione di suolo pubblico». Replica il Pdl: «L'amministrazione **Alemanno** — dicono Federico Guidi e Marco Di Cosimo — è al lavoro per risolvere i problemi delle imprese».

Ernesto Menicucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Presidente
Eugenio Batelli,
dal 2008
alla guida dell'Acer